

La stagione cinematografica e operistica del cinema Odeon è organizzata dall'Associazione Culturale La Barriera in collaborazione con la Parrocchia dell'Immacolata.

Per sostenere questa attività associati o abbonati al giornale

ASSOCIAZIONE CULTURALE
La **Barriera**
Quote associative

Associazione ordinaria	euro 20,00
Quota studente	euro 10,00
Quota sostenitore (comprensiva abbonamento al mensile)	euro 60,00

La **Barriera**
il mensile di Vigevano
Mensile

in edicola il primo giorno del mese

Abbonamento euro 10,00 per 11 numeri

Puoi sottoscrivere il tuo abbonamento presso la sede dell'Associazione da lunedì a venerdì ore 9-12/15-18,30

oppure con versamento postale sul c.c. 44288694 intestato a "Associazione Culturale La Barriera" causale: abbonamento 2009

Associazione Culturale La Barriera
via Mons. Berruti, 2 - Vigevano
tel. 0381.692336 - www.labarriera.it

Parrocchia della Immacolata

Mercoledì 14 gennaio 2009
ODEON Sala della Comunità Via Mons.Berruti, 2 - Vigevano
Inizio ore 20:15 (Presentazione ore 20:00)

Giuseppe Verdi

(Roncole Verdi, 10 ottobre 1813 – Milano, 27 gennaio 1901)

AIDA

Dal Teatro alla Scala di Milano Inaugurazione 7 dicembre 2006

Personaggi e interpreti

Aida Violeta Urmana (Soprano)

Amneris Ildiko Komlosi (Mezzo Soprano)

Radames Roberto Alagna (Tenore)

Amonasro Carlo Guelfi (Baritono)

Il Re Giorgio Giuseppini (Basso)

Ramfis Gran Sacerdote Marco Spotti (Basso)

Orchestra e coro Teatro alla Scala

Direttore d'orchestra: **Riccardo Chailly**
Regia, scene e costumi: Franco Zeffirelli

Aida

Opera lirica in quattro atti su libretto di Antonio Ghislanzoni, fu composta da Giuseppe Verdi su richiesta di Ismail Pascià, kedivè d'Egitto, e tratta da uno spunto di Auguste Mariette, rielaborato da Camille Du Locle. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opera del Cairo il 24 dicembre 1871, diretta da Giovanni Bottesini, mentre l'8 febbraio 1872 ebbe luogo la prima italiana, al Teatro alla Scala di Milano, con la direzione di Franco Faccio e la regia dello stesso Verdi. Verdi non creò solo una altisonante celebrazione della potenza dell'Egitto, anche se non si esentò da scrivere la scena del trionfo e inserire un balletto, ma usò lo sfondo dorato della magnificenza del Faraone per raccontare ancora una volta di guerre, di oppressioni, di popoli diversi e schiavi, di amori interrazziali impossibili, di ambizioni di potere spezzate, di fragilità umane.

Radamés, capitano delle guardie, vittorioso reduce dalla sconfitta dell'esercito etiopico, s'innamora di una bella schiava di nome Aida. Un amore impossibile, aggravato dalla gelosia di Amneris, figlia del sovrano, innamorata anch'ella di Radamés. La gelosia della principessa egizia ed il cinismo del Re d'Etiopia Amonasro, padre d'Aida, porteranno ad un tragico finale. Aida, obbedisce al padre prigioniero dagli egizi ed estorce a Radames la via scelta dagli Egizi per attaccare gli Etiopi. Radames, scoperto, è accusato di tradimento della patria e rifiuta la salvezza propostagli da Amneris, a patto di non vedere mai più Aida. Condannato a venir sepolto vivo sotto l'altare del tempio di Vulcano, Radamés si prepara a morire; ma, nel sotterraneo, trova inaspettatamente Aida che, sicura della condanna, era penetrata furtivamente nel tunnel per unirsi all'amato nella morte.

Atto I

Scena I: Sala del palazzo del Re a Menfi.

Radamés sta camminando con il gran sacerdote Ramfis e gli chiede se si conosce già il nome del futuro condottiero. **La sacra Iside consultasti?** quando Ramfis gli risponde **Ella ha nomato dell'Egizie falangi il condottier supremo** si illude di essere il prescelto e canta l'aria più famosa e difficile **Se quel guerrier lo fossi!** (ovvero **Celeste Aida**) al termine della quale Verdi mise ben "morendo" per chiudere in pianissimo. Arriva Amneris, la figlia del Re d'Egitto che cerca di scoprire se Radames ricambia il suo amore ma le sorge il sospetto che ami invece la schiava Aida al cui ingresso si era fortemente turbato. Duetto Radamés e Amneris **Quale insolita fiamma nel tuo sguardo** che diventa terzetto **Rea schiava, trema!**

Il Re, preceduto dalle sue Guardie e seguito da Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, dopo avere ascoltato il Messaggero **Il sacro suolo dell'Egitto è invaso**, annuncia al popolo la futura guerra con gli Etiopi e il nome del condottiero, Radames che viene salutato dal corale **Ritorna vincitor!**

Anche Aida si lascia sfuggire queste parole ma il suo cuore è diviso tra l'amore per il padre e la patria e l'amore per Radamés **Ritorna vincitor!**

Scena II: Interno del tempio di Vulcano a Menfi.

Cerimonie solenni e danze delle sacerdotesse **Possente Fthà, del mondo creator** accompagnano l'investitura di Radamés come comandante. Preghiera **Nume, custode e vindice di questa sacra terra.**

Atto II

Scena I: Una sala nell'appartamento di Amneris.

Nelle sue stanze Amneris si prepara al trionfo tra canti e danze festose (quella dei moretti) e riceve la sua schiava Aida. Con un trucco ingegnoso la spinge a dichiarare

il suo amore per Radamés, mentendole prima dicendo che Radamés è morto in battaglia poi invece che è vivo. Amneris, scoperto il suo amore, la minaccia, ella è figlia del Faraone. Con orgoglio Aida sta per rivelare che anche lei è figlia di re, **Mia rivale! Ebben sia pure... Anch'io Son tal...** ma riesce a trattenersi.

Risuonano da fuori le trombe della vittoria. Amneris obbliga Aida a vedere con lei il trionfo dell'Egitto e la sconfitta del suo popolo **Alla pompa che s'appresta, meco o schiava assisterai.**

Scena II: Uno degli ingressi della città di Tebe.

Radamés torna vincitore **Gloria all'Egitto, Marcia trionfale, balletti.** Il faraone concede a Radamés di soddisfare un suo desiderio. Radamés fa condurre i prigionieri etiopi alla presenza del re e tra loro c'è Amonasro padre di Aida.

Amonasro non rivela chi egli sia **Quest'assisa ch'io vesto vi dica** e dichiara che il re etiopico è stato ucciso in battaglia. I Sacerdoti si oppongono a liberare i prigionieri e propongono di tenere Aida ed il padre in ostaggio. Il re d'Egitto proclama Radamés suo successore al trono concedendogli la mano della figlia Amneris. Nel balletto era protagonista **Roberto Bolle.**

Atto III

Scena I: Le rive del Nilo, vicino al tempio di Iside.

In una notte di luna, coro **O tu che sei d'Osiride...**, Ramfis invita Amneris a pregare **Vieni d'Iside al tempio: alla vigilia delle tue nozze, invoca della Diva il favore.**

Aida esce dal seguito e si ferma ad attendere Radamés. Ricorda la bellezza della sua terra **O cieli azzurri.** Arriva Amonasro **A te grave cagion m'adduce** ed evoca il fantasma della madre sino a costringere Aida ad ingannare Radamés che durante la conversazione le rivela le informazioni richieste dal padre **Il sentier scelto dai nostri a piombar sul nemico fia deserto sino a domani: le gole di Napata!** Amonasro esulta e rivela la sua identità, Radamés si dispera **lo son disonorato!**

Dal tempio esce Amneris e Ramfis, Aida fugge con il padre ma Radamés, che ha involontariamente tradito il suo re e la sua patria, si consegna prigioniero **Sacerdote, io resto a te.**

Atto IV

Scena I: Sala nel palazzo del Re; andito a destra che conduce alla prigione di Radamés.

Amneris desidera salvare Radamés ma lui la respinge duetto **Già i Sacerdoti adunansi Arbitri del tuo fato.** Il processo ha luogo fuori dal palcoscenico **Radamés discolpati** ma egli non parla in propria difesa. Amneris ascolta la condanna **A lui vivo la tomba... Oh, gl'infami! N'e di sangue son paghi giammai... E si chiaman ministri del ciel!** Invano supplica il gran sacerdote Ramfis affinché mostri pietà.

Sacerdote: quest'uomo che uccidi. Tu lo sai, da me un giorno fu amato.

L'anatema d'un core straziato, col suo sangue su te ricadrà!

Scena II: L'interno del tempio di Vulcano e la sottostante tomba di Radamés

La scena è divisa in due piani: il piano superiore rappresenta l'interno del tempio splendente d'oro e di luce, il piano inferiore un sotterraneo nel quale già Aida si è nascosta per morire con Radamés che viene fatto scendere nella tomba e rinchiuso **La fatal pietra sovra me si chiuse.**

I due amanti si ritrovano in questo terribile luogo *"Una larva... Una vision... No! forma umana È questa. Ciel! Aida! ... Presago il core della tua condanna, In questa tomba che per te s'apriva lo penetrai furtiva... E qui lontana da ogni umano sguardo Nelle tue braccia desiai morire. Duetto finale : O terra, addio; addio, valle di pianti... Sogno di gaudio che in dolor svani. A noi si schiude il ciel. Sogno di gaudio che in dolor svani."*

Amneris piange e prega sopra la tomba **Pace t'imploro.. salma adorata; lsi placata ti schiuda il ciel!. Pace t'imploro, ... pace, pace... .. pace!**